

# MARCO PALLADINI

POESIE 2012

## **Letale**

Secondo suggerisce il sociologo Zygmunt Bauman  
stiamo vivendo vite “che non possiamo permetterci”  
ovvero l’umanità vive al di sopra dei suoi mezzi  
e, come celiava per sé Oscar Wilde, finirà pure per morirci.

Spendendo e spandendo valore-vita in eccesso  
siamo una specie vivente in bolletta, insolvente,  
in debito permanente, che corre e si agita  
ora allegramente ora drammaticamente  
e freneticamente verso il crac del mondo,  
un crac antropologico non meno che economico.

Ecco il punto, ecce homo, ecce tràgos  
l’andare a fondo (perduto) dopo avere sperperato  
di tutto e di più: terra, acqua, aria,  
bruciando ogni ricchezza materiale e finanziaria.

Appare allora l’humanitas un virus impazzito  
proteso a distruggere l’habitat che lo nutre,  
è un paradosso la sua sopravvivenza oramai a scadenza.

Se l’istinto generale è suicidale, dunque soltanto  
l’immaginare di disumanarsi, di transumanarsi  
può far sperare di non essere al passo finale,  
plausibilmente e irresponsabilmente prossimi  
all’esito fatale. Di un fato letale.

## **Diversità**

1. Chi naviga nel mare della diversità  
abbandona l’isola della sua identità  
affronta le tempeste della pluralità  
Come un capitano coraggioso percorre

il periplo insidioso e turbolento del mondo  
onde approdare a una multiversale fraternità.

2. Si cantava la civiltà delle macchine  
oggi si decanta l'inciviltà dei computer  
che ci inchiodano di fronte ai monitor  
a rimirare la vuotità del nostro chaos  
Il tuttoniente di ciò che chiamiamo  
civil consesso, un bucospecchio  
che inghiotte e riflette la surdeformità  
di vite tanto sature quanto superflue.

3. Abyssos come un ponte sospeso sul nulla  
laddove il normale scorrere verso la morte,  
dicono i cinesi, è precisamente l'esiliarsi dalla vita  
Abyssos ovvero la notte senza fondo,  
per sempre sfondata sul confine del mysterium

4. Il senso di Nietzsche per l'eterno ritorno  
mi fa pensare all'incompiuto disegno  
di un angelo dell'Apocalisse che non arriva mai  
a fornirci l'agognata Rivelazione  
Forse perché dietro la filosofica ossessione  
c'è una sempiterna verità  
che non può essere conosciuta.

5. I contemporanei smart boys sono invero  
cani fragili minacciati dai duri corvi del futuro,  
assumono come un 'must' tutte le droghe dell'anima  
spacciate da psicoterapeuti mendaci nonché  
da veraci (e dissennati) teorici del kuoreamore

6. Adoravano le canzonette tutte magone & sentimento  
mentre noi andavamo a lezione di tenebre  
tra una rabbia solare e una buiosa tranquillità  
avevamo già fatto la nostra scelta.

## **Avulsi**

C'era in loro desiderio di pregiudizio  
Voglia assertiva di rigore non negoziabile  
Forte brama di intransigenza

Volontà di incomprendione fino all'arroganza

C'era l'esaltazione dell'ignoranza  
Il disprezzo della conoscenza  
La beanza della totale disinformazione  
La basica ripulsa della comunicazione

Percepivo l'istanza antidialettica (sì sì, no no)  
E un'assoluta mancanza di solidarietà  
L'assenza di pietà e misericordia  
Nel trionfo e tronfio del manicheismo

C'era estraneità, avulsità, autoesclusione  
Proclamando il tempo della separazione  
C'era la rivendicazione della dissomiglianza  
L'orgoglio del non voler essere capiti

C'era in loro la folle purezza dei crociati  
Il sentirsi denudati e immuni, incontaminati  
C'era la chiarezza che accresce l'oscurità  
Il tenace combattere in primis se stessi

C'era una plenitudine di idee preconcelte  
E l'avidità fame che si nutre di non-pensiero  
C'era l'onda della negazione totale  
e la contro-onda di un fideismo abissale

Esposti agli orrori della cronaca  
E alle infamie ricorrenti della storia  
Sventolavano le bandiere dell'iconoclastia  
Ma l'homo sacer è, poi, la Via (o la disvia?)

\* *Pensando alla Soc. Raffaello Sanzio d'antan*

## **Commiato**

Lagtime finte che versavano nel 1994  
i loffi coccodrilli del potere planetario  
mentre i satanassi Hutu in Ruanda  
sterminavano a colpi di machete  
qualcosa come 800mila fratelli Tutsi

Occhi chiusi ovvero pure ciglia asciutte  
e impassibili nel biennio 1998-2000  
mentre si consumava nella Corea del Nord  
una carestia non comunista  
epperò catastroficamente comune  
con circa due milioni di vittime per fame  
compresi episodi multipli di antropofagia

Indifferenti mutrie pure quando si scatenava  
l'inferno in Cecenia e anche nel Darfur  
Tutti poi a fare gli indiani nel 2008  
quando gli osseti del sud guerreggiavano  
con i georgiani, con le truppe dei primi  
a lasciare lorde scie di sangue assassino,  
ben spalleggiate peraltro dal Kremlino

Ora è la Siria di Assad che non si perita di compiere  
aerei bombardamenti tra Damasco, Aleppo e Homs  
facendo stragi tra i propri stessi connazionali  
che tanto non c'è petrolio in quella terra  
e dunque non c'è pericolo di interventi esterni  
Così il giuoco del carnefice non risulta un reato  
e il mondo civil-democratico sollevato  
dalla sua coscienza prende commiato

*agosto 2012*